



Comune di Capua

DOCUMENTA ARTIS - *Lo stato dell'arte in provincia di Caserta* - Arte Vinciguerra -

PRESENTAZIONE

La Provincia di Caserta occupa la Campania Settentrionale; terra ricchissima di arte.

Tre millenni di storia hanno lasciato opere impressionanti per originalità e dimensioni. Dai grandi monumenti antichi, teatri e anfiteatri, alla Reggia di Caserta. Dal mondo classico e dal mondo cristiano ereditiamo un territorio tra i più stratificati d'arte e architettura.

E' un panorama che sollecita la creatività artistica dei contemporanei. L'opera che presentiamo guarda a quanto gli artisti producono in Terra di Lavoro e si contava di realizzarla da tempo.

Su quali linee si attestano arte e gusto degli artisti casertani? Quali opere hanno maggiore successo? Quanto converge la nostra arte sui linguaggi tradizionali; quanto ne diverge per sperimentazioni e ansia del nuovo?

A queste domande risponde la ricerca.

Il lettore non si troverà trattati di teoria dell'arte o analisi sociologiche. Le opere, quelle vere, che cercano il giudizio di valore dello spettatore, costituiscono oggetto d'indagine. Da qui, il metodo. Circa duecento schede personali, con opere, biografie e traduzioni critiche.

Una galleria di artisti e opere: democratica e orizzontale. Libera da simpatie e antipatie. Opera aperta, senza preclusioni ed esclusioni.

Per libera scelta personale, così hanno deciso, i pochi a non essere documentati.

DOCUMENTAARTIS - Lo stato dell'arte in provincia di Caserta

Il titolo stesso risponde al metodo. Documentare i fenomeni artistici; qui ed ora, nel primo decennio del terzo Millennio.

E' un desiderio sollecitato da quanti, artefici, fruitori, galleristi, studiosi, si occupano d'arte.

Da decenni, curo le mostre degli artisti casertani e ne pubblico, per tipi della A.C. ARTE VINCIGUERRA, cataloghi e monografie. E' un lavoro entusiasmante. Promuovere il lavoro degli artisti; avvicinare il pubblico alle opere; sollecitare Enti pubblici e privati a favore del territorio in cui operano.

Dai primi passi, come privato collezionista d'arte, la mia esperienza si è mossa verso la promozione delle arti. Sostenere gli artisti nella ricerca della personale cifra riconoscibile, mi dà ancora gioia. Diffonderne le opere è un contributo alla vita culturale del territorio.

Eccola, finalmente, la ricerca degli artisti casertani.

E' un documento di antropologia culturale. Fotografa i fenomeni artistici così come emergono dall'anima più profonda e migliore dell'uomo campano. Assume il territorio come riferimento e ne registra l'attività artistica, varia per qualità e spessore.

Il campione statistico è ampio. Se ne ricavano le tendenze artistiche dei nostri conterranei.

Il lettore troverà, tra gli artisti casertani, un vivace pluralismo estetico. Pittura figurativa, Informale, Surrealismo, a tracciare un quadro vivacissimo d'idee, gusti, sperimentazioni.

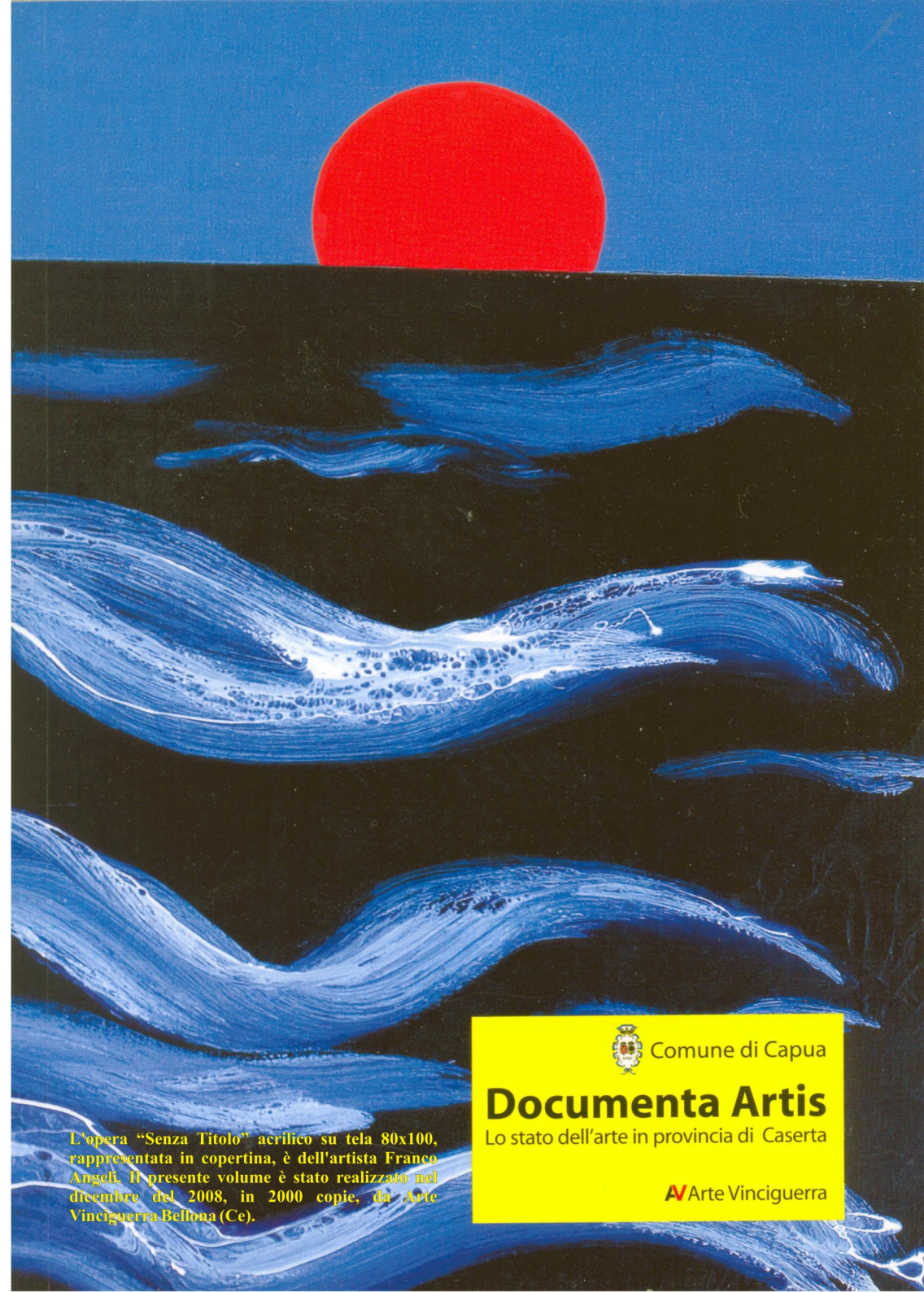
Tutti gli artisti casertani vi sono rappresentati, con almeno due opere. La raccolta, crescendo, documenta l'arte viva dei nostri tempi; le prospettive artistiche degli ultimi decenni.

Le schede, per singolo artista, costituiscono il primo nucleo dello "Archivio delle arti figurative in provincia di Caserta", che ha un forte carattere territoriale e consta di schede cartacee e telematiche, già in lavorazione, che avranno collocazione presso il Comune di Capua.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla sensibilità degli artisti e di quanti hanno consentito la realizzazione della ricerca, in particolare, del Sindaco di Capua Carmine Antropoli, per volontà del quale, a Capua, è nata la Fondazione della Cultura e degli amici Carlo Sciascia e Stanislao Femiano, critici d'arte.

E' il bel gusto della ricerca. Lontani da clamori e mode effimere. E' un lavoro concreto, faticoso, lento, laborioso. Tentare di distinguere le opere per generi sarebbe una limitazione. Tanti sono i linguaggi, i temi, le tecniche, le sensibilità.

Dott. Giovanni Vinciguerra



Comune di Capua

Documenta Artis

Lo stato dell'arte in provincia di Caserta

AV Arte Vinciguerra

L'opera "Senza Titolo" acrilico su tela 80x100, rappresentata in copertina, è dell'artista Franco Angeli. Il presente volume è stato realizzato nel dicembre del 2008, in 2000 copie, da Arte Vinciguerra-Bellona (Ce).

MIMMO SANTACROCE

Via Leonardo da Vinci, 182
81020 - San Nicola la Strada (Ce)
Tel. 0823 44 35 19
mimmo.santacroce@virgilio.it
www.mimmosantacroce.it



“11 settembre 2001”

Mimmo Santacroce è nato a Maddaloni il 1943; vive ed opera a San Nicola la Strada. Pittore luminoso dalla tematica serena e festosa, è molto bene sottolineato nelle parole di Antonio Maiorano: “Posso dire con estrema sincerità che i quadri di Mimmo Santacroce sono un inno alla vita, un canto d’amore, sono pennellate di gioia, di poesia, gocce di teneri pensieri, prerogative dell’uomo in armonia con l’arte, con se stesso e la famiglia, con la società”. Nella sua lunga vita d’artista ha ricevuto lusinghieri riconoscimenti da parte della critica e del pubblico. Ha preso parte a numerose manifestazioni artistiche in campo nazionale ed internazionale.

Hanno scritto di lui: Armando Virgilio, Antonio Maiorano, Silvana Caiani, Giuseppe Quenzatti, Gino Leonardo, Ferdinando Mosconi, Antonio Malmo, Salvatore Candalino, Giovanna Ferrante Sorrentino,

Lella Durando e Anna Giordano.

Charles Baudelaire, grande poeta e critico d'arte francese dell'Ottocento, diceva del pittore romantico Delacroix: "Lago di sangue". Anche i quadri di Mimmo Santacroce grondano sangue e palpitano, come esseri viventi, in carne ed ossa. I personaggi si muovono ed agiscono in un mondo pregno di romanticismo. Ed anche se i suoi paesaggi sono di scuola impressionistica, nei suoi orizzonti, nelle sue prospettive e nell'armonia cromatica, aleggia un'aria romantica alla Delacroix.

... Quindi, il pennello diventa bisturi, che sonda ed incide gli organi del corpo, eliminando il superfluo e l'inutile. Vi si scorge e, a tratti diventa palese, il concetto di amore ed odio, vita e morte, sofferenza e gioia, culminando nel trionfo d'Amore, il dio trionfatore che irrompe nella filosofia della prassi. I suoi chiaroscuri sono emblematici per la morale che vi si mesce, punendo e condannando e sferzando tutto ciò che è contro l'umano e la sua storia.

Anche nelle sue sculture in ferro, l'artista avverte l'ispirazione e l'ingiustizia sociale e politica, senza

contare il fine escatologico, che suscita una riflessione filosofica di natura socratica. Nei suoi dipinti, il tempo rompe gli argini, straripa, vince; la prospettiva si colora di verde, si estende oltre l'orizzonte dove psiche, carne e sangue diventano arte ed aprono un varco al Bello, che si ammanta di tinte muliebri, tenue, duttili.



“il tagliamonte”

diventa attuale e partecipa alla nostra realtà.

La carica umana del pittore si trasferisce sulla tela mettendo in azione i soggetti, i quali si invitano nel loro mondo o scendono tra noi, ma sempre con lo stesso intento; quello di procurarci ciò che gli aridi e gli insensibili non conosceranno mai: il godimento estetico.

Ferdinando Mosconi

L'artista viene irretito dall'estro, rimanendo in balia del sentimento, mentre la poesia, sprigionatasi dal pennello, corona l'intero plastico, diviene arte e si estetizza. Il Santacroce, spronato dai grandi spazi, dipinge la natura di getto; gli interni ed i personaggi scaturiscono da rimembranze storiche, da una riflessione artistica, sul concetto che s'è formato; tenta una palingenesi d'un amore arcaico, che